

fin lì. Tutta una serie di circostanze per cui un po' per sollecitazione dall'esterno, un po' per mia curiosità intellettuale, se si vuole, un po' perché ritenevo che, avendo qualche idea, dovessi in qualche modo manifestarla, entrai nell'ordine di elaborare una qualche ipotesi. Questa ipotesi, in realtà - arrivo al punto centrale della questione - su che cosa era basata? Intanto io in quel momento, e siamo a fine '91, inizio '92, prendo atto della situazione, che del resto non conoscevo neppure. Prendo atto che la FEDERCONSORZI è stata ammessa al concordato preventivo, concessione dei beni ai creditori, quindi in quel momento l'azienda non esiste più, l'azienda è una massa informe di beni che attendono di essere liquidati per pagare, nel limite del possibile, i creditori. Questo è ridotto all'osso il tema quando io l'affronto. Allora in questo contesto io dico: ma qui c'è una sola cosa che si può fare, creare le condizioni perché il realizzo delle attività venga fatto con le procedure più razionali e più efficienti possibile, perché se tutto questo adduce ad un recupero maggiore, evidentemente avranno tutti da guadagnare da questo maggior recupero; viceversa, se viene condotta in modo inefficiente, sarà un danno per tutti. Quindi io elaboro uno schema grosso modo di questo tipo: c'è bisogno di un nuovo soggetto giuridico che possa rendersi acquirente di tutti i beni, di tutti indistintamente i beni che fanno parte della massa e, in un certo senso, adesso le mie